

Salute. Siglata l'intesa preliminare con Arexpo per l'acquisto degli spazi sui quali verrà realizzata una nuova struttura sanitaria

Polo del Galeazzi nell'area Expo

Investiti 25 milioni per un'area da 50mila metri quadrati - Primo passo del piano di cessione

LOMBARDIA



Emanuele Scardi
MILANO

Ripartono le grandi manovre nella sanità lombarda. Arexpo e Galeazzi SpA ieri hanno sottoscritto un contratto preliminare per l'acquisto da parte dell'ospedale Galeazzi di un'area di almeno 50mila mq di proprietà di Arexpo. Il prezzo è di 25 milioni, quindi mediamente 500 euro a mq.

Arexpo è la società che ha il compito di valorizzare e sviluppare il sito dove si è svolta Expo2015, trasformando l'area e dare vita a un parco scientifico e tecnologico di eccellenza a livello internazionale.

Il Galeazzi è un polo ortopedico di Milano, primo ospedale per ricoveri ortopedici della Regione Lombardia con 3.300 interventi di chirurgia protesica l'anno, è uno dei centri di riferimento nella malattia dell'apparato locomotore. L'ospedale Galeazzi ha sede ad Affori e intende trasferire la sede sull'area ex Expo2015 una volta costruito quello nuovo. Il progetto sarebbe quello di un grattacielo dove possano trovare posto 9mila persone tra pazienti, medici e infermieri, oltre 500 letti e reparti quali chirurgia generale, neurochirurgia, oncologia, urologia e ortopedia. Per la costruzione si stima occorrano almeno tre anni di cantieri.

L'assegnazione è avvenuta dopo il bando pubblico, al quale ha partecipato solo Galeazzi. L'area venduta è la più pregiata: si colloca vicino a Cascina Triulza, nelle vicinanze della metropolitana e della stazione ferroviaria.

Per Arexpo si tratta della prima vendita di un pezzo dell'area e si spera che, una volta rotto il ghiaccio,

ciò, seguano altre manifestazioni di interesse.

Arexpo dispone complessivamente di un'area di 1,050 milioni di mq, in carico in bilancio a un prezzo medio di 300 euro a mq. Quindi la vendita a Galeazzi è avvenuta a un prezzo nettamente superiore, ma le aree che si estendono verso Piazza Roserio e l'ospedale Sacco, opposta rispetto alla metropolitana, sono le meno ambite perché più distanti dai mezzi pubblici veloci.

Arexpo vede tra gli azionisti principali il ministero dell'Economia con una quota di circa il

40%, seguito dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia con il 21% ciascuno e Fondazione Fiera Milano con circa il 17%.

La prossima scadenza rilevante per Arexpo è quella del bando per l'individuazione del soggetto che la supporterà nell'elaborazione del Masterplan: sarà incaricato dello sviluppo immobiliare dell'area che ha ospitato l'Esposizione Universale e riguarderà anche la realizzazione nell'area del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione, il tutto per una estensione territoriale di circa un milione di metri quadrati.

Entro il 5 settembre i tre gruppi che hanno manifestato interesse al Masterplan dovranno avanzare le offerte vincolanti.

Alla fine l'area Arexpo verrà suddivisa in tre parti: da un lato ci saranno le facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano, che verranno trasferite con un investimento intorno ai 380 milioni; dall'altro lato le possibili aziende interessate a cambiare sede o ampliare laboratori; nel mezzo (intorno a Palazzo Italia) lo Human Technopole, per il quale lo Stato ha stanziato 1,5 miliardi di fondi pubblici spalmati nei prossimi 10 anni. Sarà un centro di ricerca sul genoma, che avrà contatti sia con il mondo accademico che con quello aziendale.

Secondo i vertici di Arexpo, per l'intera operazione si svilupperà un giro d'affari intorno ai 2 miliardi, comprendendo le risorse pubbliche e private. C'è però bisogno di tempo: il progetto inizierà a muoversi i primi passi intorno al 2022, ma è tra un decennio che i risultati saranno visibili.

Mallo sviluppo dell'area di proprietà di Arexpo avrà ricadute anche nelle zone adiacenti: per esempio, vicinissimo sorgerà il nuovo quartiere Cascina Merlati, con un miliardo di investimenti della società Euromilano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

50 mila

Metri quadri
L'area della superficie oggetto dell'accordo è di 50mila mq

1 milione

Metri quadri
L'area di Arexpo dove si inserisce ora anche il polo Galeazzi

1.500

I ricercatori
Il progetto Human Technopole occuperà un'altra parte dell'area

LE PROSSIME MOSSE

Entro il cinque settembre attese le offerte vincolanti da parte dei tre soggetti che hanno manifestato interesse per il Masterplan

★ LA PAROLA CHIAVE

Masterplan

● Il Masterplan è lo strumento attraverso il quale il vincitore del bando indetto da Arexpo collaborerà nell'elaborazione del progetto per lo sviluppo immobiliare dell'area che ha ospitato l'Esposizione Universale nel 2015. Il Masterplan riguarderà anche la realizzazione nell'area del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione. L'intervento è su un'area che si estende per un milione di metri quadrati. La scadenza del bando per il Masterplan è fissata al 5 settembre. In gara ci sono tre soggetti

IL RISIKO DELLA SANITÀ

Sullo Ieo di Veronesi torna la sfida a Mediobanca

Mediobanca ha sbarrato la strada a Gianfelice Rocca e Paolo Rotelli sull'Istituto europeo di oncologia, ma la partita non sembra ancora chiusa. La banca guidata da Alberto Nagel, che a sorpresa (e pare anche in contrasto con il suo azionista Unicredit) ha inspiegabilmente respinto nel marzo scorso l'offerta vincolante d'acquisto sul centro di eccellenza sanitaria fondato

da Umberto Veronesi, dovrà infatti riaffrontare la questione: la cordata, formata dall'Humanitas e dal Gruppo San Donato, ha deciso infatti di tornare alla carica dello Ieo e soprattutto di Piazzetta Cuccia, che pur avendo inserito la quota dello Ieo (24%) nel portafoglio di «asset disponibili per la vendita» ha creato una sorta di muro societario contro i due grandi operatori della

sanità lombarda e italiana, che in questa operazione hanno il sostegno di Intesa Sanpaolo, Pirelli, Res, Allianz e Mediolanum. La cordata vuole creare intorno alla Ieo due poli di eccellenza, nell'oncologia e, con il Monzino (controllato dallo Ieo) nella cardiologia. Un progetto che potrebbe anche rafforzare la posizione di Milano nella corsa all'Agencia europea del farmaco.